

## NOTIZIARIO



SEGRETERIA PROVINCIALE  
Via Corsica 165, 25211 Brescia  
Telefono 030.2294012 Fax 030.2294025



Con la crisi economica, molte famiglie «normali» faticano ad arrivare a fine mese. Le difficoltà si traducono spesso in dipendenza economica dal nucleo d'origine

## La famiglia al tempo della crisi

Il nucleo di origine diventa spesso sostegno, in un quadro economico difficile  
Per questo servono nuove politiche fiscali che prevedano una «no tax area»

■ La recente crisi economico-finanziaria e la mancata riforma del welfare hanno contribuito ad incrementare il numero di famiglie che si collocano sotto la soglia di povertà: famiglie normali, ma che faticano ad arrivare a fine mese. Le difficoltà nell'affrontare le normali spese quotidiane si traducono spesso in dipendenza economica dal nucleo d'origine: è di nuovo una famiglia a farsi carico delle mancanze del welfare italiano.

Tali interdipendenze tra generazioni nelle famiglie sono costruite e rafforzate dalle leggi e dalle politiche sociali di ciascun Paese. Infatti, i redditi insufficienti precludono ai giovani adulti l'indipendenza (aggravata dalla situazione del mercato abitativo) ma, al contempo, impediscono l'autonomia degli anziani che non riescono nel mantenimento della propria casa con l'aggravante dell'assenza di strutture residenziali o validi aiuti.

Le politiche sociali devono dare risposta a tali situazioni. I dati parlano di una stretta connessione - anche a livello europeo - tra nucleo familiare monoreddito con figli e situazione di povertà che, si traduce in maggior rischio di vulnerabilità. Ecco porsì, a maggior ragione, l'im-

portanza di valorizzare il lavoro delle donne: l'occupazione femminile, oltre alle ricadute positive per la donna, protegge dal rischio di povertà.

Dal punto di vista delle politiche fiscali, il legislatore può e deve contribuire ad agevolare le famiglie con figli e talvolta con un solo reddito disponibile. Un provvedimento di cui molto si è discusso è il cosiddetto «quoziente familiare». Tipologia di tassazione che favorisce i nuclei familiari, il quoziente si ottiene sommando i redditi dei coniugi e dividendo il risultato per il numero dei membri del nucleo familiare: il reddito cui si applica l'imposta si riduce all'aumentare dei membri del nucleo familiare e quindi, inserendosi in uno scaglione reddituale inferiore, sarà soggetto ad un'aliquota più bassa.

Nei Paesi dove si applica il quoziente familiare (è ad esempio il caso della vicina Francia) sono stati rilevati benefici notevoli per le famiglie numerose e monoreddito, specie se questo è elevato; mentre vantaggi minori risultano alle famiglie con 2 redditi di dimensione uguale.

Una nuova idea di tassazione «sensibile» alla condizione familiare è

recentemente stata proposta dal **Forum delle Famiglie**: trattasi del «Fattore Famiglia» o «Fattore Familiare». Il principio base consiste nello stabilire e quantificare il costo di mantenimento e di accrescimento indispensabile di ciascun componente del nucleo familiare. Quindi si sommano al costo di mantenimento del percettore di reddito i contributi di tutti i familiari a carico. È così determinata la «No tax area» all'interno della quale l'aliquota è pari a zero. Superata questa, si applicano le aliquote progressive normalmente previste che scattano a livelli predefiniti, uguali per tutti.

La situazione attuale, il perdurare della crisi, rende ben accetta ogni misura capace di «liberare» - per i



consumi e per il risparmio - parte del reddito destinato al sostentamento dei nuclei familiari. Serve il coraggio di fare scelte che abbiano come orizzonte il futuro delle nuove generazioni.

**Lorenzo Zorzi**